SPECIALE N°000

CRASH: RIGNANO SULL'ARNO
VIA XX SETTEMBRE 18 FIRENZE



PER APRIRE **SOLLEVARE E TIRARE** IL LEMBO



CRASH. spaccare le porte del silenzio.

Pochi fogli, poche pretese, poca spesa.

CRASH, non sà bene cos'è:
una rivista di cultura? un giornale politico?
una fanzine? BOH!!!?
CRASH forse vuole essere un'arma, un'arma da usare contro il silenzio, contro la repressione, contro la guerra, le centrali nucleari, i missili, il caos, l'inquinamento, i falsi moralismi.
Proviamo a lanciare CRASH contro il muro di silenzio che divide ogni essere dall'altro, e vediamo cosa succede.
Allora? CRASH.....
Chi circola nei meandri dell'arte diffamata, può pretendere di esserne redattore, e sostenere il tutto nei dovuti bisogni.
"MALEDETTI" seguiteci.

amore finito, una storia scor
binata. Qualche avventura
niente di più. Se avessi l'età
Marlene Dietrich forse avr
qualche cifra clamorosa da
velare, così il mio numero n
supera la ventina».

Che cosa ti conquista più in un uomo?

«Gli occhi, lo sguardo.
mentre mi fissa riesce a c
municarmi qualcosa, se rie
a "svegliarmi", allora è lui.
quel momento mi "sento",
la consapevolezza fisica
mio corpo, della mia pelle.
poi le mani, la maniera di
stire. Se le mani parlano
sco persino a immaginare c
mi stiano toccando e pro
una sensazione straordinar
Mi piacciono anche nei,
efelidi sulle labbra. Detest
noiosi abitudinari».

**Hai bisogno di un'atmos
ra particolare per fare l'am
re?**

«No, ho bisogno di emoz
narmi, il posto non conta.
rò se ho il tempo di prepara
il tutto mi piace accendere
candele. Adoro le cand
profumate, le tengo dapp
tutto e quindi anche in can
ra da letto».

**Che cosa fai di solito p
ma e dopo l'amore?**

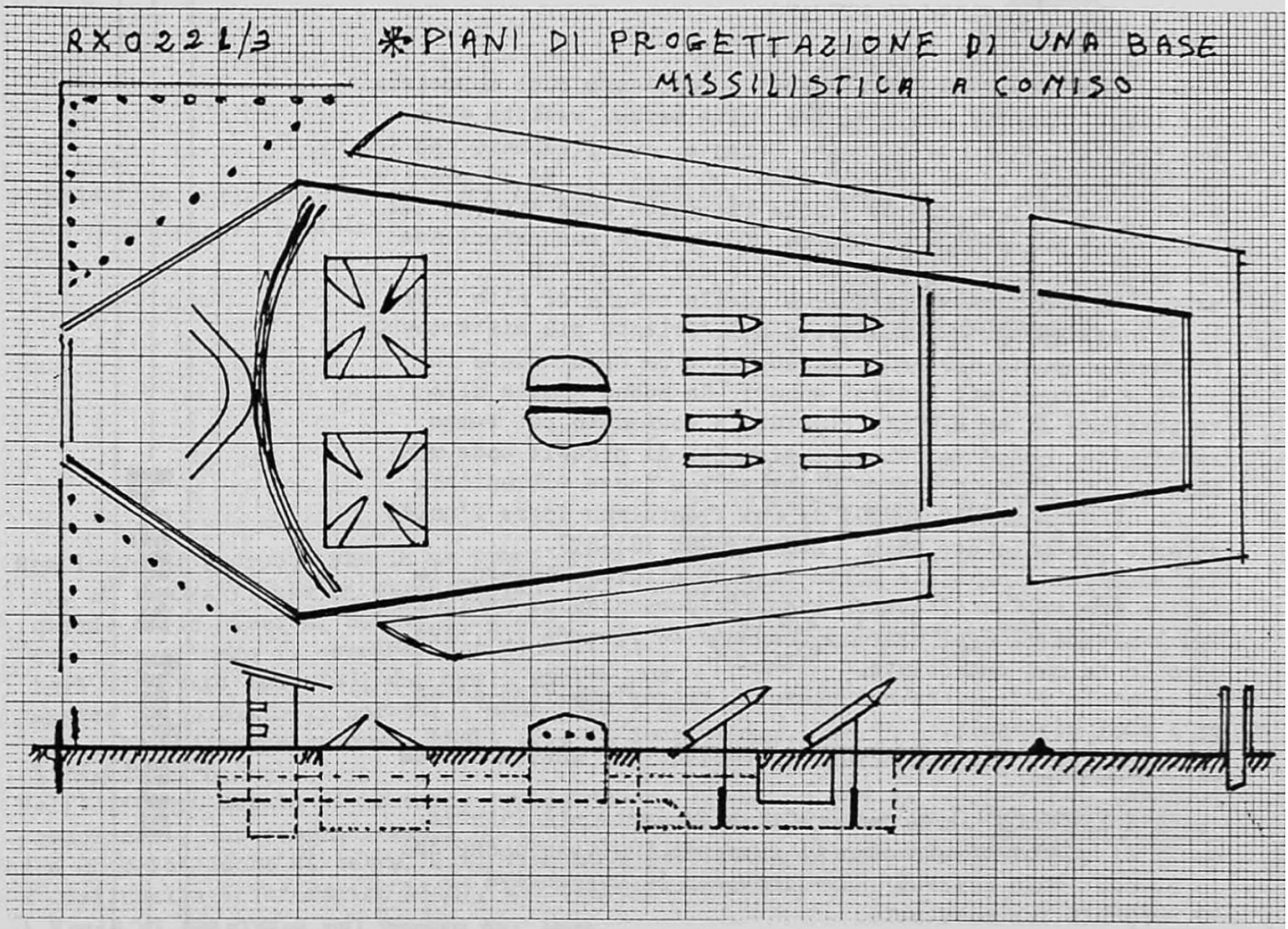
«Prima non lo so mai p
ché non programmo, dopo
piace parlare, fumare una
garetta e poi farlo ancora
poi parlare, e poi farlo an
ra...».

Quante volte?

«Tante, tante da non pot
le contare. Soprattutto que
volta, sì, quella storia di se
durata cinque mesi. Non p
vamo vederci tutti i gio
ma soltanto una volta la se
mana e allora dovevamo re
perare e facevamo provvi
Non ho mai contato le v
ma ricordo che una sera
siamo messi a letto alle die
ci siamo addormentati alle
to di mattina».

**Che tipo di biancheria
piace indossare?**

«Le camicione bianche
la nonna, ruvide e profum
di lavanda. Oppure pagl
cetti di pizzo color carne
cotone o di seta. Quando h
gonna non porto slip, ma
tanto body o pagliaccetti.
piacciono le giarrettiere



La pace non si ottiene con la forza.
Con la forza si ottiene il potere.
La corsa al riarmo, ricorda troppe guerre passate, mantiene le guerre ancora presenti, fa presumere guerre future.
Per questo l'Italia, in pieno Mediterraneo, interessa tanto all'America, per installare basi nucleari e missili, per bilanciare il proprio potere, con quella della superpotenza avversaria. Cosa pensano gli italiani di tutto ciò, non importa. All'America basta che i nostri ministri, siano sempre prostrati, come lo sono sempre stati, di fronte alla Grande Madre. Daltronde cosa possiamo fare? I nostri amati ministri " democratici ed antifascisti " ci hanno sempre venduti alla grande patria liberalista,così che, dobbiamo dipenderle per molte cose; grano, carne, petrolio, industria, ecc.....
Quindi, di fronte a tanta beneficenza, come possiamo dire no quando alla Madre, avanzano dei missili in casa propria e decide di posteggiarli in Italia?
Allora, per la pace più armi?
Anche i nostri ministri della difesa, succedutisi negli ultimi tempi, ed arrivati all'apice del 'cameratismo patriota' ispirato da Lagorio, hanno udito il richiamo alle armi, che di un paese fa tanta gloria, decidendo di spendere qualcosa in più anche noi, per rafforzare la "difesa" e magari forse sperare"nell'attacco".
E l'ultimo capolavoro che si chiama LIBANO?
lascio a voi la parola.....

OLTRE IL MERCATO

Intorno agli anni 70, erano pochi a conoscere quel musicista dai lunghi capelli neri, ed una folta barba, vestito alla maniera tipica di quel lontano Oriente, con l'aspetto che lo rendeva simile ad un erudito GURU, un maestro. Ed un maestro infatti lo era, ma la sua scuola insegnava cose diverse dal solito. La sua scuola di musica, fondava le sue esperienze partendo da un concetto primordiale dell'elettronica, dal primo uso dei sintetizzatori, a quella scuola di alto livel lo filosofico che regna tuttora nell'Oriente più misterioso. Prendendo spunto dal RAGA, la sua ricerca sprofondava in nuovi e sconosciuti confini sonori. Un suono simile alla recitazione di un MANTRA, ripetuto e sostenuto per tempo indefinito, quindi modulato e riempito di piccole cose man mano che il tappeto sonoro si estende a nuove vibrazioni.

LA MONTE YOUNG di cui ricordiamo forse l'unico esempio prodotto per noi, ^DREAM HOUSE 78'18"^.
Non sono certo cambiate molte cose da allora, riguardo la nostra conoscenza di questo insolito personaggio. Oggi di lui è scomparsa ogni traccia, nessuno lo ricorda più, nes suno lo ha mai conosciuto.
Ma ecco che rifrugando nel passato, ritroviamo fino ad og gi i suoi discepoli.

TERRY RILEY già conosciuto in ambienti di musica contem poranea.

LAURIE ANDERSON una delle ultime scoperte più interes santi di questi tempi, dopo il successo inatteso anche dal la stessa, "BIG SCIENCE" dove troviamo la suggestiva "O SUPERMAN(for massenet).

JON HASSELL che ha dato alla tromba una voce mai avuta. Lo troviamo mescolato ai tipici ritmi Sadamericani di NANA VASCONCELOS e MIROSLAV VITOUS in un album del 78 "EARTHQUAKE ISLAND".
Poi la scalata che lo porterà ad essere conosciuto ed apprezzato da molti. Il merito?
Il solito onnipresente BRIAN ENO lo chiamerà insieme a NANA nel suo paradiso di suoni ed emozioni, in quel capo lavoro che porta il nome di "POSSIBLE MUSICS". Poi sarà la volta di ENO ad essere chiamato da JON per entrare nel fascinoso mondo esoterico di "DREAM THEORY IN MALAYA".
Infine l'ultimo album prodotto da JON "AKA DARBARI JAVA" con una delle solite stupende copertine, porterà a noi il messaggio che, quella scuola iniziata anni fa da LA MONTE YOUNG continua il suo cammino, verso espressioni sonore non certo conformi al mercato.



Fig. 203. — Caleidoscopio.

Una musica cattiva, graffiante.
Una scena semibuia. Una rete metallica.
Dietro si muove una losca figura magra e oscura. I suoi movimenti sembrano il volo di un pipistrello allucinato.
E' la voce dei BAUHAUS, il pezzo di ipnotica atmosfera è Bela Lugosi's dead, il resto è Miriam si sveglia a mezzanotte.
Una storia che ha dell'assurdo, una rea lizzazione che ha dello stupefacente.
Il fascino delle immagini, dei suoni, dei costumi e l'inevitabile fascino degli interpreti:
Catherine Deneuve , David Bowie.
Il resto vedetelo da voi.

FLASH:
obiettivo indiscreto sorprende i nostri redattori
in attegiamenti libidinosi.



Trees

di Stefano e Paolo Magni

Una leggenda racconta che in un tempo lontano, ai viandanti che si avventuravano nelle strade della Ricerca, poteva accadere loro di trovare lungo il cammino, dei piccoli alberi (ignorati dai più), dai quali usciva una musica melodiosa..... correva l'anno 1970 e que gli alberi avevano un nome: TREES .... la loro terra: l'Inghilterra.

Nell'effimera durata di un anno, regalarono ai viandanti che si fermavano a ascoltarli, due stupendi album carichi di sonorità acustiche ed elettriche con un dolce odore di terra. Quei viandanti però erano sempre meno numerosi e così quella dolce musica svanì, gli alberi si seccarono.

I Trees si sciolsero nel Maggio del 1971.

Nel Novembre dello stesso anno si riformarono con i vecchi Celia Humphris e Barry Clarke con l'aggiunta di due ex componenti di un gruppo chiamato Mr Fox,cioè Barry Lions,basso e dulcimer e Alun Eden,batteria.In seguito si aggregarono Chuck Fleming,ex JSD Band al violino,viola e mandolino e John Lifton alla voce e effetti elettronici.Con questa formazione gli alberi donarono ancora dolci frutti in memorabili concerti.....

Perfino un viandante influente e interessato (CBS) stava per tendere una mano ai nostri menestrelli ma,fatti i conti,capì che non ci avrebbe guadagnato poi molto e ritirò la mano in fretta.Questo il colpo di grazia che fece di una realtà viva una triste leggenda.

Snail's lament (Il lamento della chiocciola)

Vivete un'altra vita su di me
quando vi accorgete che è più difficile tirare avanti
prendete i miei occhi se non potete vedere,
rendetemeli indietro quando ritroverete la speranza.

E se splendo più luminosamente di quanto non dovrei,
prendimi pure una piccola luce
che tu abbia tutto ciò che ti possa giovare
rinuncia a tutto ciò di cui non hai bisogno

e ognuno costruirà la sua casa su di me

una piccola canzone quella che ho cantato
che potrebbe entrare nelle tue orecchie e farti sorridere
così se ti dovesse piacere ciò che ho fatto
cantala mentre giungi in vista dell'ultimo miglio

e ognuno costruirà la sua casa su di me.

Bias Boshell

DISCOGRAFIA

The garden of Jane Delawney - CBS 63837 - 1970
On the shore - CBS 64168 - 1970

transformed according to general principles. Therefore, the perceptions of human eyes can suffer illusions

Strade, segnali, luci, rumori formano il paesaggio del nostro **quotidiano**: sono tutte espressioni di un sistema artificiale, frutto della mente umana.
La nostra conoscenza e le nostre esperienze avvengono sempre più nell'ambito delle strutture così architettate, aggiungendo schemi e concezioni ad altri preesistenti.
La natura partecipa solo indirettamente alla formazione dei giovani e le sue influenze dirette si perdono nell'inconscio.
Le ultime generazioni vivono totalmente di segnali confezionati.
Per essi la natura non rappresenta altro che uno spettacolo come ce ne sono altri; la jungla inesplorata non c'è più e così abbiamo perso quel fascino avventuroso; adesso tutto è stato catalogato, fotografato, ricostruito nei musei e se qualcuno lo desidera può sempre acquistarsi una videocassetta e guardarsela a casa comodamente in TV senza pericoli e senza sforzi.
Ormai le occasioni di sorprese evidenti che la natura ci può riservare sono sempre più rare.
Invece le strutture che oggi appaiono più misteriose, più sconosciute, più insidiose sono quelle costruite dall'uomo.
L'organizzazione ogni giorno più complessa di tutte le attività, il sommarsi continuo di nuove tecniche e scoperte rende il mondo che stiamo vivendo difficile, spesso incomprensibile; alla mente si affacciano dubbi e domande.
Trovare risposte, decifrare i segni e comprendere quali rapporti ancora ci legano alla vita naturale: sono questi lavori che in futuro richiederanno un grosso impegno.
Da dove vengono le parole, i segnali, i colori, i suoni, le immagini?

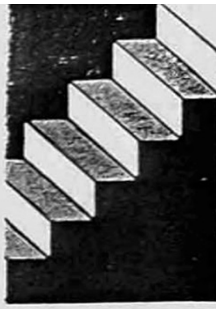
Dove ci conducono col loro clamore sempre più intenso?

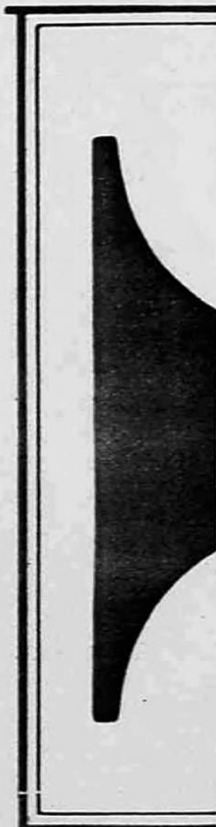
Stairway

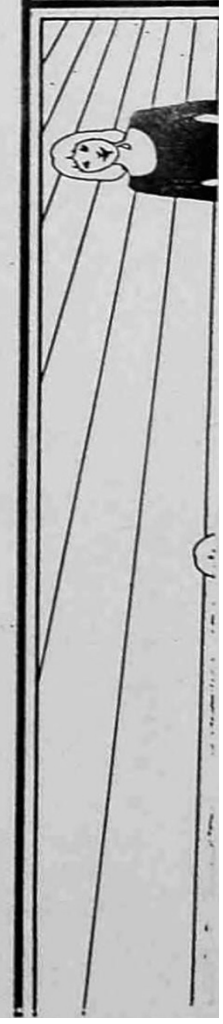
n endless stairway. No matter how far you climb up the steps, you end up in the same position. On the contrary, once you start descending, I keep going down. That is why it is called an endless stairway.

....com'è difficile
allontanarsi dalle frasi fatte
dagli stereotipi della nostra cultura
anche se compagna sballata artistica
pur sempre limitazione pur sempre chiusura
rispetto all'immensità innanzitutto
dei problemi dell'umanità che ci circonda -
umanità che giudichi tristemente
quando seduto ad un tavolo di legno
di un rifugio sotto al Gran Sasso
appena solitariamente scalato fin quasi in cima -
che bello che aria e sensazioni pulite
che meditazione lì solo tra rocce e panorami
che attimi fuggenti ma così intensi di comprensione
vi ricordate i Vagabondi del Dharma?
- tristezza ripeto di fronte ad una madre
alienata milanese che scaricava le proprie nevrosi
costringendo malamente la figlia a scrivere
una cartolina alla propria maestra
e questa bambina SOFFRIVA e chissà per quanto tempo
si sarebbe ricordata di quel triste momento
semmai quando avrà vent'anni
nel più bello di una situazione
si CHIUDERA' IN SE STESSA
perchè i rospi ingoiati
per le allucinazioni dei genitori
le impediranno forse per sempre
almeno in questa vita
di essere felice o semplicemente un pò serena
- e via dicendo -
se ti siedi su una panchina
in un parco di una qualsiasi città
vedi se vuoi vedere
mille altre di queste situazioni
mille facce di passanti
che sai appartengono
ad un mondo che non è più il tuo
ma che stà intorno a te
e tu devi fare il possibile per cambiarlo
ma è difficile tanto difficile.....

Checco Tanki
un carissimo amico di Agnone







Garantieschein
Bulletin de garantie

La Seine entraîne un corps humain. Dans ces circonstances, elle prend des allures solennelles. Le cadavre gonflé se soutient sur les eaux; il disparaît sous l'arche d'un pont; mais, plus loin, on le voit apparaître de nouveau, tournant lentement sur lui-même, comme une roue de moulin, et s'enfonçant par intervalles. Un maître de bateau, à l'aide d'une perche, l'accroche au passage, et le ramène à terre. Avant de transporter le corps à la Morgue, on le laisse quelque temps sur la berge, pour le ram



ISIDORE DUCASSE CONTE DI LAUTREAMONT

La Senna trascina un corpo umano. In queste circostanze, assume movenze solenni. Il cadavere gonfiato si sostiene sulle acque; scompare sotto l'arcata di un ponte; ma, più lontano, lo si vede apparire di nuovo che gira lentamente su se stesso come una ruota di mulino, e a tratti sprofondando. Il comandante di un battello, con l'aiuto di una pertica, lo aggancia al suo passaggio, e lo riporta a terra. Prima di trasportare il corpo alla Morgue, lo lasciano per qualche tempo sull'argine, per restituirlo alla vita. La folla compatta si riunisce intorno al

PAGAMENTO ANTICIPATO
[redacted]
L. 300 I.V.A. INCLUSA